Scritto da Red.
Giovedì 03 Settembre 2026 09:00



ROMA – Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La mafia, 44 anni fa, uccideva a Palermo il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa e la moglie Emanuela Setti Carraro, ferendo gravemente l'agente Domenico Russo, che moriva alcuni giorni dopo.

Carlo Alberto Dalla Chiesa si dedicò, con lucidità e tenacia, nel corso della sua lunga carriera, alla difesa dei principi di giustizia e legalità, a tutela dei cittadini, operando instancabilmente per contrastare il violento attacco alle istituzioni democratiche condotto dalle formazioni terroristiche e dalla criminalità organizzata, pagando con il sacrificio della vita la sua coraggiosa battaglia.

Nell'anno in cui celebriamo gli ottant'anni della Repubblica, la figura e l'azione del prefetto di Palermo richiamano la riconoscenza della comunità nazionale.

Il suo prezioso lascito e l'esempio di tante donne e uomini delle istituzioni che non hanno ceduto a sopraffazioni, complicità, connivenze con gli interessi criminali, affermano i valori costituzionali di libertà e democrazia.

La lotta contro le mafie - impegno della Repubblica - è compito che non consente sosta ed è condizione fondamentale di libertà e sviluppo.

Ogni cittadino, nell'esercizio della sua libertà, nella vita quotidiana e negli ambienti di lavoro, è

chiamato a essere parte del rafforzamento della cultura della legalità, prima pietra della solidarietà e coesione sociale, per promuovere le prospettive di progresso dei territori.

In questa giornata, il commosso pensiero della Repubblica va alle famiglie Dalla Chiesa, Setti Carraro e Russo, con sentimenti di vicinanza dell’intera Italia».

Fonte: quirinale.it